Le carecare di Pereto (L’Aquila)

Massimo Basilici

Pereto, 9 agosto 2019

Mi presento

- Per passione da anni mi interesso della storia di Pereto
- Ho cercato, studiato ed analizzato un po’ di tutto di questo paese
- Parte di quanto raccolto è disponibile in pubblicazioni cartacee disponibili presso biblioteche e nel sito web
  - https://www.pereto.org/

Obiettivo della presentazione

- Illustrare le fornaci per la produzione della calce
- Le tecniche illustrate in questa presentazione sono quelle di Pereto
  - Raccolte da testimonianze orali e dai manufatti che rimangono oggi in paese

Storia

- Nell’anno 2009 con Giovanni Nicolai fu pubblicato: *Le carecare di Pereto*
  - Libro che racconta la produzione ed utilizzo della calce in Pereto
  - Nulla esisteva di scritto di quanto avveniva in paese per produrre la calce
  - Furono pubblicate notizie ed informazioni disponibili all’epoca
  - Passati 10 anni sono state trovate altre informazioni
  - In questo momento c’è una rivisitazione di quella ricerca
- Ricca letteratura su Internet
  - Ogni cultura, regione della Terra e periodo dell’Uomo ha prodotto uno o più metodi per realizzare la calce

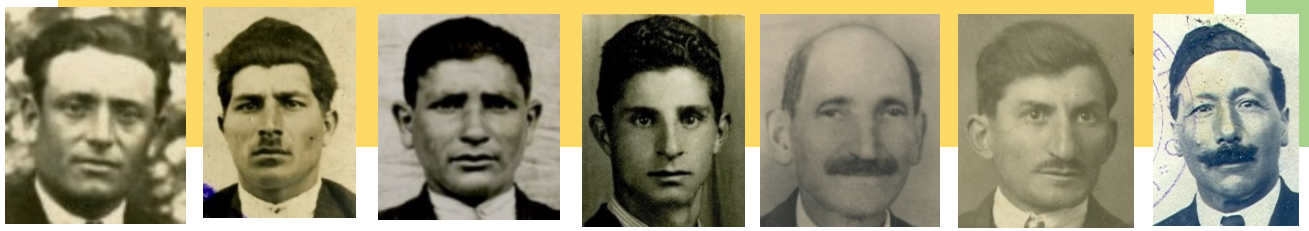
Esigenze dei paesani

- *calce viva*
  - disinfettante per gli ambienti (case, strade, stalle, pollai, ovili, mattatoi)
  - disinfettante per i luoghi di sepoltura per eliminare batteri e quanto altro potesse generare contagio
  - candeggiante e sbiancante per i tessuti
  - detergente per pulire la trippa degli animali con acqua, per poi poterla cuocere

- *calce spenta (calce idratata)*
  - materiale da costruzione unita alla sabbia di fiume
  - rivestimento murale impermeabile, utilizzato sia in interni che in esterni
  - tinta per imbiancare le pareti di casa o della stalla
  - anticrittogamico, unita al solfato di rame per realizzare la *poltiglia bordolese,* più comunemente conosciuta in agricoltura con il nome di *acqua ramata*
  - disinfettante per uccidere i pidocchi pollini che attaccavano i volatili domestici

Il necessario

- L’esperto
  - Chiamato u carecarou
  - Non esisteva in paese, era forestiero
    - Rocca di Botte e Vallinfreda
- I manovali
  - Erano persone del luogo o il committente
  - Addetti al trasporto materiali e controllo cottura



- La pietra
  - Estrazione da cave o smottamenti rocciosi
  - In un paese di montagna, la pietra non manca
- Il legno
  - Frasche o stoppie
  - Utili quelli del taglio annuale del bosco
  - Pereto è ricco di boschi, sfruttati da secoli

- Il periodo
  - Dalla primavera all’autunno

Azioni per realizzare la calce

1. Localizzare il sito per la carecara
2. Far raccogliere legno e pietre
3. Allestire la carecara
4. Riempire la carecara
5. Attivare la cottura
6. Controllare la cottura
7. Raffreddare la carecara
8. Estrarre il materiale
9. Vendere/recuperare il materiale

Carecara

Compito del carecarou

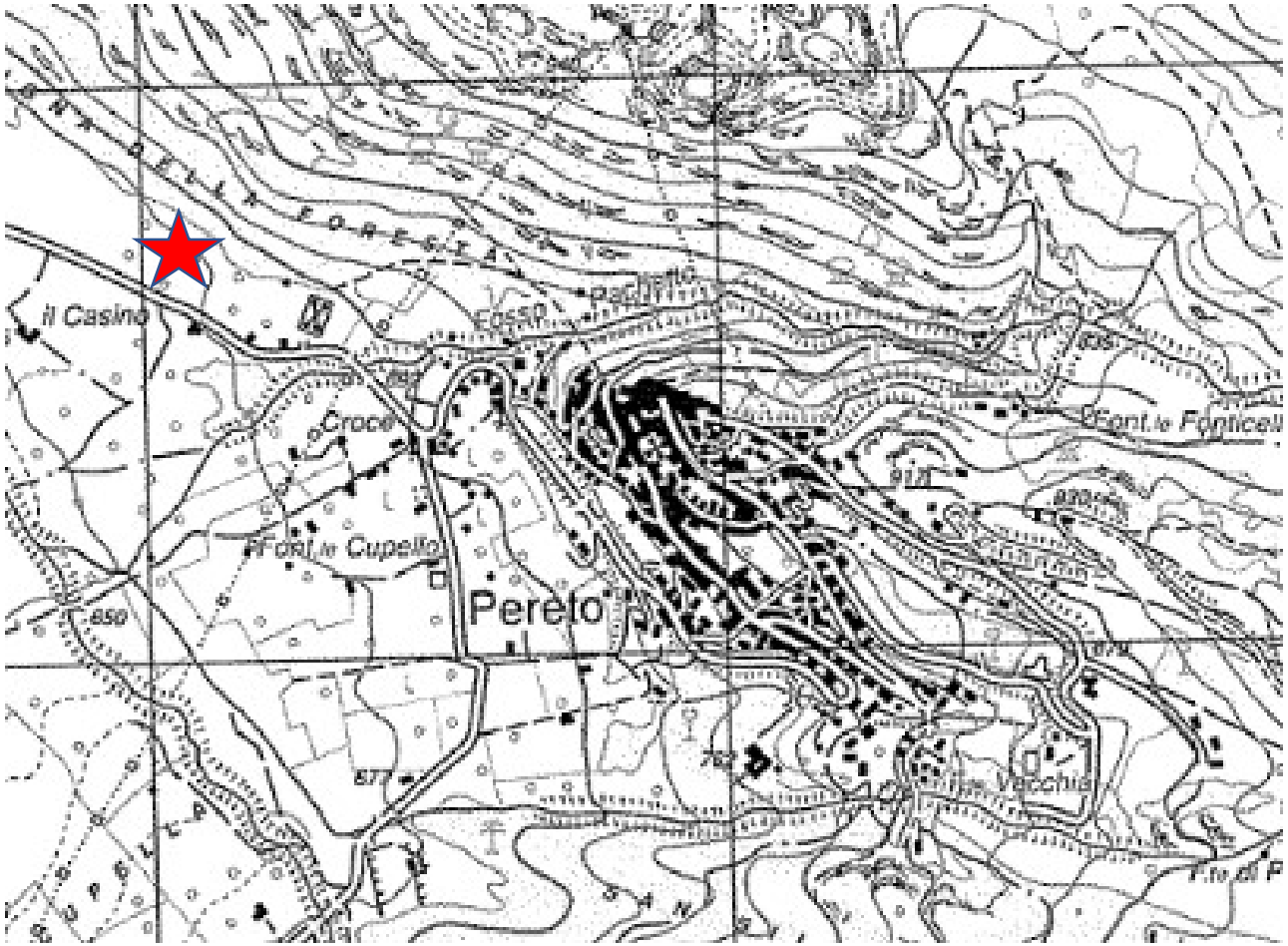
10. Smorzare la calce
11. Utilizzare la calce

Smorzo

Compito del compratore

Localizzazione di manufatti

- Cava
- Bosco
- Strada
- Paese



In base ai materiali disponibili ed al committente, u carecarou decideva la collocazione della carecara

Utilizzo di espressioni tipiche

Per raccontare le fasi di preparazione

Per l’utilizzo della calce prodotta

Quissi so' sassi che 'on se cociu

- Detto utilizzato in paese per indicare quando certe cose non erano utili per una data attività
- Traduzione è: Questi sono sassi che non si cuociono
  - Non sono buoni per la cottura
- Il detto evidenzia l'importanza della calce
- Utilizzo di pietra calcarea per la carecara
  - Scartati certi sassi
    - Se battuti emettevano un suono particolare
- Realizzata la calce aerea
  - Calce che indurisce al contatto con l'aria
  - La calce idraulica indurisce anche con l'acqua

Ficemo la carecara

Interrata

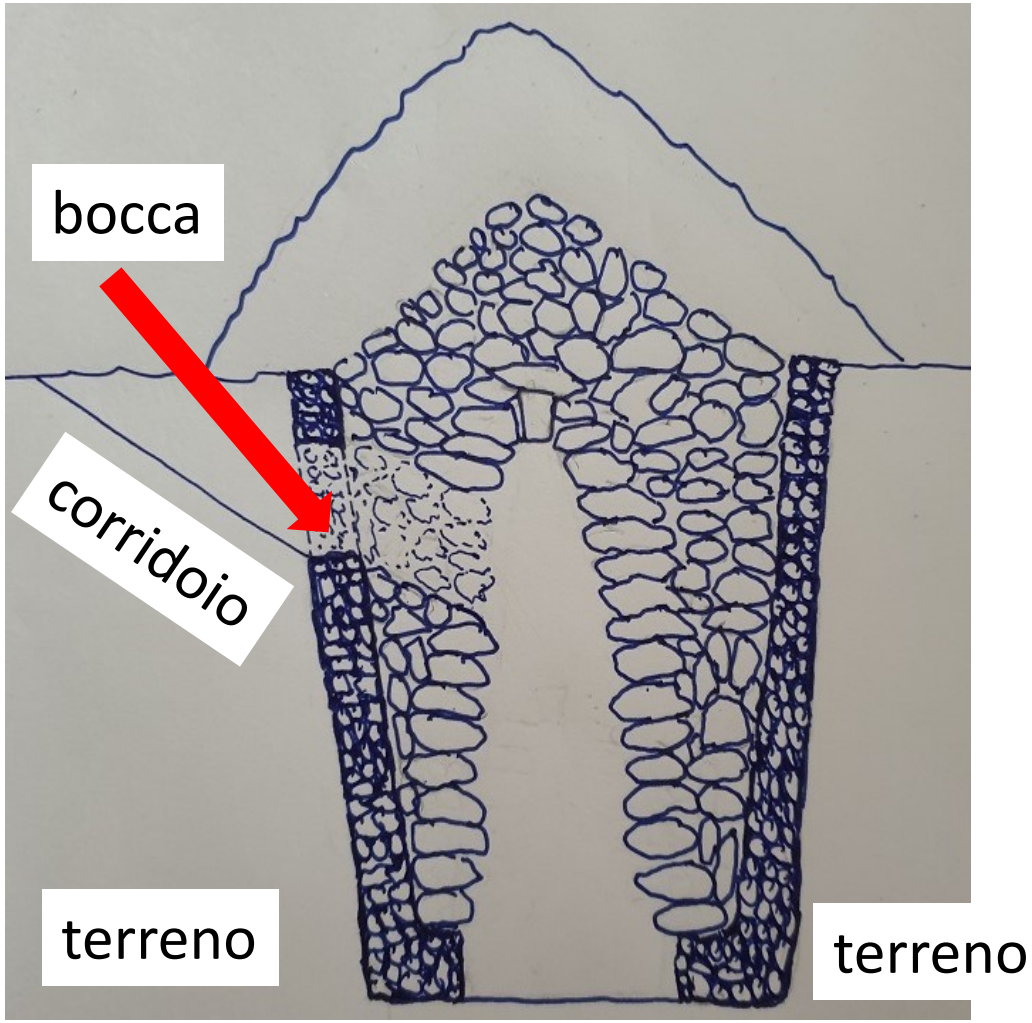
- Facile lo scavo in terreni argillosi
  - Realizzazione muro di contenimento chiamata *murella*
- Usata usa sola volta
- Resti poco visibili
  - Avvallamento del terreno

Addossata

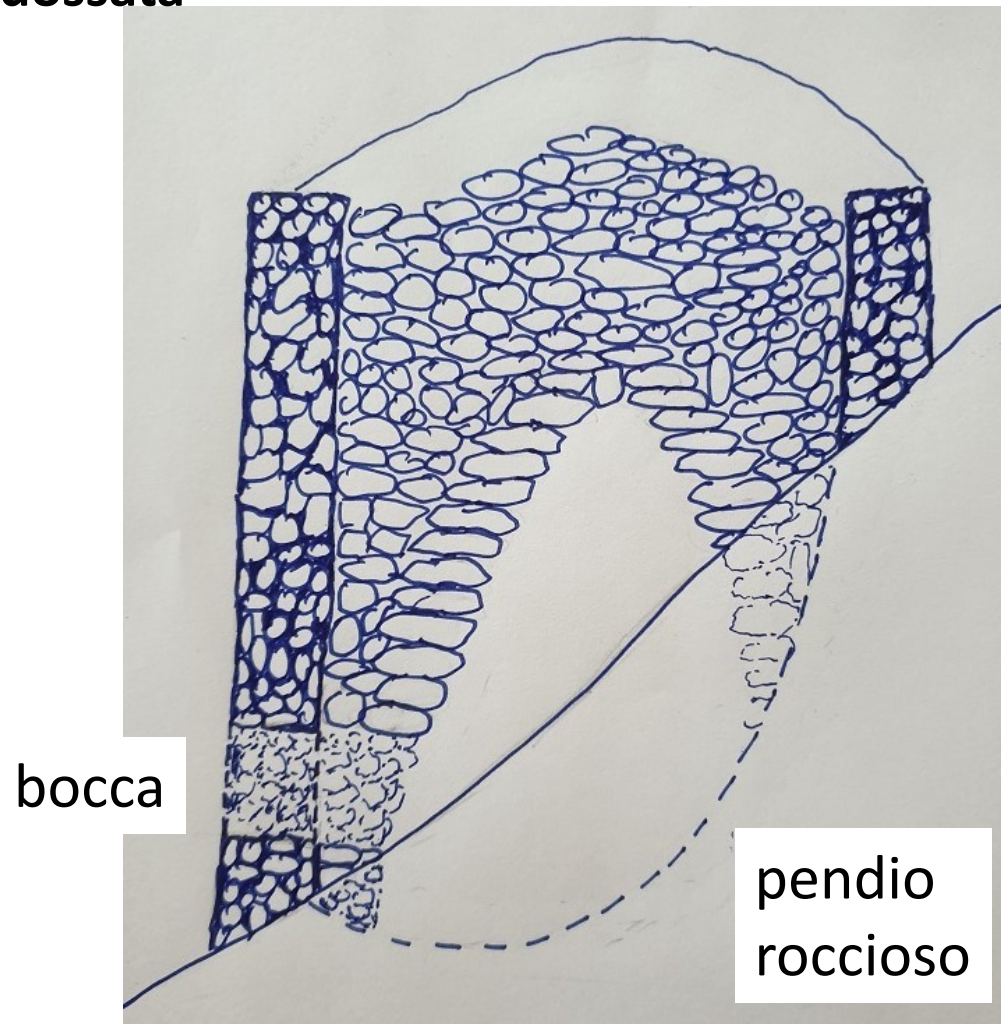
- Laboriosa la realizzazione
  - Sistemazione del pendio
  - Realizzazione muro di contenimento chiamata *murella*
- Riutilizzabile in certi casi
- Resti visibili in parte
  - Muro di contenimento

Struttura della carecara (sezione)

Interrata

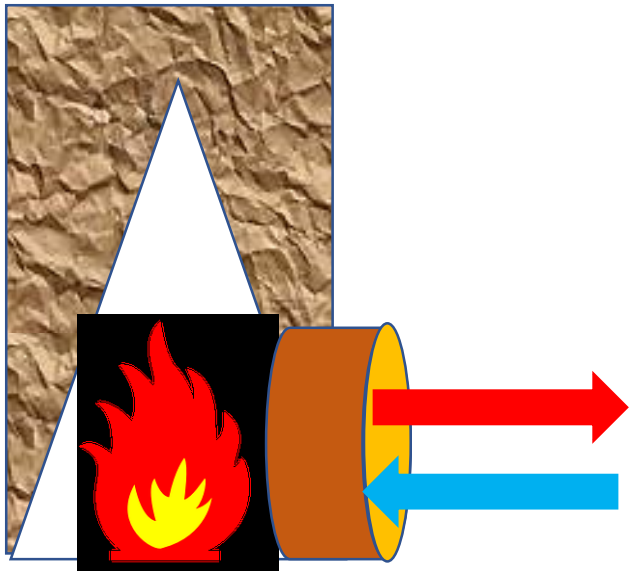


Addossata



La carecara mantacea

- La fornace non aveva una circolazione a due aperture
- Dalla bocca
  - Entrava la legna
  - Usciva fumo e calore
- La carecara aveva un pompaggio continuo
  - Sembrava un mantice (*mantacea*)
    - Inspirava
    - Soffiava
  - La legna era inserita quando la bocca inspirava
    - La legna era inghiottita dal risucchio
    - Si sentiva un violento crepitio della legna bruciata
- Prestare particolare attenzione al viso ed al corpo
  - Il calore che buttava fuori era elevato: sopracciglia e capelli potevano bruciarsi
  - Ustioni sul corpo per il troppo calore



Carecara interrata
Pereto
Cirritu 1

Carecara interrata
Pereto
Cirritu 2

Carecara addossata
Pereto
Chiuse

Carecara addossata
Pereto
Coste del banco

Carecara addossata
Rocca di Botte
Bocca

Carecara addossata
Rocca di Botte
interno

murella

pendio
roccioso

… e quanno e sse coce, è mesa disgrazia

- La cottura poteva terminare male
  - Uscita del calore
  - Crollo della volta
  - Non cottura delle pietre
- Era una disgrazia
  - le bestemmie o le imprecazioni si sprecavano.
  - Lavoro di giorni, fatica di ore di recupero e trasporto delle pietre e del legname andavano perduti
- Se la cottura finiva bene era mezza disgrazia
  - Bisognava venderla o consegnarla
  - Si disperdeva nel trasporto
  - Doveva rimare asciutta

Ficemo u puzzu ‘e la cace

- Uno degli utilizzi della pietra cotta era la calce spenta
- Per spegnerla si utilizzava lo smorzo
  - Buca nel terreno riempita di calce
  - La calce era bagnata lentamente
    - Si sviluppava calore e schizzi corrosivi per la pelle
- A reazione ultimata si:
  - Utilizzava subito la calce spenta se serviva, altrimenti si
  - Ricopriva la buca
    - Si otteneva una massa informe, ricoperta intorno di terra, che presentava sul bordo una crosta dura, mentre l’interno era plastico come consistenza
    - All’occorrenza di faceva un buco con la pala nella parte superiore e si estraeva la calce
    - Si ricopriva nuovamente la buca
    - Utilizzo per vario tempo della calce spenta
      - Utilizzo da pittori e restauratori

Ringrazio

- Gli organizzatori della manifestazione

- Per le fotografie delle *carecare* mostrate
  - Giuseppe Gisotti
  - Pierluigi Meuti
  - Bruno Rossi
  - Alessandro Ippoliti

COMUNE DI PERETO

SOCIETÀ ITALIANA DI GEOLOGIA AMBIENTALE

LUMEN

Ordine dei Geologi

PRIMA CIRCOLARE

CONVEGNO

Pereto (AQ) | 9 agosto 2019 | ore 16.00 - 19.00

presso la sede della ProLoco di Pereto, Corso Umberto I

PAESAGGI DI PIETRA

Muretti in pietra a secco, capanne a falsa cupola, "calcare", coperture litiche, geositi: l'uso delle risorse naturali lapidee nella montagna italiana

PRESENTAZIONE

Il Convegno si propone di affrontare la problematica delle risorse naturali lapidee nell'Abruzzo e in genere nella montagna italiana, sia nel loro aspetto di risorse naturali aventi anche una valenza storica e paesaggistica e quindi anche turistica ed economica, sia sotto l'aspetto della loro tutela, conservazione, valorizzazione, infatti esse costituiscono caratteri peculiari delle tradizioni locali e del paesaggio tipico di queste regioni. Tale evento si pone anche alla luce del recente riconoscimento (28.11.2018) dell'UNESCO per l'Arte dei muretti a secco" quale patrimonio culturale immateriale dell'Umanità.

Registrazione 15.30 - 16.00

Indirizzi di saluto 16.00 - 16.30

Giacinto Scià (*Sindaco di Pereto*)

Rappresentante OR Geologi Abruzzo

Rappresentante OR Geologi Lazio

Rappresentante LUMEN

Rappresentante STEA

Giuseppe Gisotti (*Sigea*)

Relazioni

Le "carecare" di Pereto (AQ)
Massimo Basilici

L'architettura in pietra a secco dell'Abruzzo
Edoardo Micati

La preservazione dei dissesti tramite i muretti a secco
Pierfranco Vincenzo (SIGEA, Lumen, Sim)

Gesotti, patrimonio naturale e culturale del Parco Nazionale della Majella alla luce della candidatura a Geoparco dell'Unesco
Elena Liberatoscioli (Parco Nazionale della Majella, Ordine dei Geologi dell'Abruzzo)

Ardesia di Liguria, peculiarità del paesaggio: i tetti di pietra e l'edilizia spontanea
Mario Del Soldato (Sigea, ISCuM Istituto di Storia della Cultura Materiale, Genova)

Chiusura lavori a cura di Giuseppe Gisotti

È stata inoltrata richiesta per crediti APC per geologi.
Gli Atti del Convegno verranno pubblicati in un supplemento in formato digitale della rivista ufficiale della Sigea "Geologia dell'Ambiente".

COMITATO ORGANIZZATORE

Silvano Agostini (*Soprintendenza Archeologia dell'Abruzzo, Sigea*), Massimo Basilici (*Roma, Pereto*), Rosanna Caputo (*Pescara*), Giovanni Cannetto (*Ragusa*), Giacomo Di Matteo (*Caroli*), Giuseppe Gisotti (*Sigea, Roma, Pereto*), Maurizio Lazzini (*Roma*), Ernesto Nora (*Modena*), Guido Pallaga (*Genova*), Giacinto Scià (*Sindaco di Pereto*), Nicola Tullo (*Aversa*), Pierfranco Ventura (*Roma, Poggio Cinolfo*)

Per informazioni | www.sigeaweb.it - info@sigeaweb.it | Tel. 06 5943344 - 330 925353

Grazie